

BORGO

Il presidente degli artigiani propone un centro logistico in Vallagarina

De Laurentis: Valdastico ma con uscita a Rovereto

Emanuele Curzel contrario: meglio la ferrovia

BORGO – La Valdastico? «Questo progetto, così come pensato, è stato fatto per non essere mai realizzato. L'uscita a Besenello è sbagliata e l'innesto a Caldonazzo, sulla Valsugana, non mi piace».

Parole dure quelle del presidente dell'Assoartigiani del Trentino **Roberto De Laurentis**. È l'unica cosa condivisa da **Emanuele Curzel**, portavoce dei comitati civici contro il prolungamento dell'A31 in Trentino. Su tutto il resto, la visione è molto diversa. Ma mercoledì sera, all'auditorium di palazzo Ceschi, al dibattito organizzato dalla Comunità di valle, De Laurentis ha presentato la «sua» Valdastico. Con uscita a Mori, nei pressi delle Casotte di Mori e dell'ex Alumatel a Rovereto.

«Penso anche alla creazione di un centro logistico, complementare o alternativo a quello dell'Isola della Scala a Verona, dove spostare le merci dalla gomma alla rotaia e portarlo oltre il Brennero. Una Valdastico solo per il traffico commerciale, alleggerendo il transito sulla Valsugana con controlli mirati ai mezzi pesanti che volessero percorrere la SS47 sia salendo dal Veneto che scendendo dalla Valle dell'Adige».

De Laurentis ha lanciato la proposta dei microchip, mini radar da posizionare all'imbocco della Valsugana per vietare il transito ai mezzi pesanti, riservandolo solo a quelli con destinazione locale e non di attraversamento: «Rispetto all'attuale progetto, quello che propongo avrebbe un impatto invasivo zero sulla Valsugana e non servirebbe fare nessun intervento di potenziamento sull'esistente viabilità. Per la Vallagarina - ha proseguito De Laurentis -



Roberto De Laurentis

oltre a riquilibrare un'area oggi degradata porterebbe alla creazione di un polo logistico, un nuovo sviluppo dell'intermodalità tra il Trentino e l'Austria, rilancio l'economia e la produttività dell'imprenditoria locale e dei servizi».

A più riprese Curzel ha ribadito invece la contrarietà al progetto della Valdastico. Non solo per i costi eccessivi (2 miliardi di euro per fare 14,5 chilometri in galleria) ma anche per i danni ambientali, irreparabili alle falde acquifere di Lavarone e Folgaria, gli altissimi rischi idrogeologici e i problemi paesaggistici.

«Non sono d'accordo sulla creazione di un polo logistico a Rovereto-Mori, c'è già quello di Isola della Scala, perché farne un altro è più piccolo? Il prolungamento della Valdastico - chi la vuole deve però ancora dimostrare con dati confutabili che serve ed è necessaria - serve soprattutto a chi lo propone, ossia la A4, per portarsi a casa il rinnovo della concessione sulla Brescia-Padova. E per finanziare l'opera aumen-

terà anche il pedaggio su quel tratto di autostrada».

A più riprese Curzel ha chiesto argomentazione oggettive, dimostrabili ed inconfutabili da parte di chi è favorevole al prolungamento della A31 in Trentino. «Non dobbiamo, però - ha ribadito, rivolgendosi a De Laurentis - limitarci a parlare del tracciato, bisogna ragionare su un disegno più complessivo. Siamo a Borgo e dovete sapere che, se sarà costruita la Valdastico, i veicoli che porterà via dalla SS47 saranno davvero poche migliaia al giorno. Da diversi anni i volumi di traffico pesante sono in calo, anche sulla A22. Piuttosto è meglio pensare a spostare di qualche decina di metri, sotto la collina di Tenna e Ischia, mascherandolo, il tracciato esistente che costeggia il lago di Caldonazzo».

«Ma perché - ha chiosato il presidente degli artigiani trentini - nel resto del mondo fanno le autostrade e noi no? Ci sono meno Tir sull'A22? Ma avete visto quanti sono i Tir che percorrono le strade provinciali o statali? Pensare a una uscita della Valdastico a Rovereto significa ridare dignità a quella comunità, favorire la crescita dell'economia. E poi, lasciatemelo proprio dire - ha concluso De Laurentis - fare l'interporto a Trento è stata davvero una porcata».

Infine, una cosa su cui tutti sono d'accordo è il potenziamento della ferrovia: «Questo dibattito non finirà prima delle 22,20 - ha ricordato Curzel - dopodiché non ci sono più treni da Borgo verso Trento, e anche chi come me vorrebbe usare solo mezzi pubblici, non lo può fare».

La mobilità alternativa è ancora un sogno faticoso. **M. D.**